Venerdì 9 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 59

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente . . .
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. . .
In Cronaca . . . .
In quarta pagina . . . .

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, N. 6

La presentazione del nuovo Ministero alla Camera

Camera dei deputati

(Seduta dell' 8 marzo)

Presidenza del vice-presidente Deriseis.

L'aula è animatissima.

Sono presenti 300 deputati.

All'apertura della seduta vengono comunicate le dimissioni dell'on. Marcora.

Subito dopo, fra il religioso silenzio della Camera si alza l'on. Sonnino.

Il discorso dell'on. Sonnino

Il Presidente del Consiglio comincia testualmente così:

Gravi e complessi problemi, fondamentali per la vita del paese, per l'incremento del suo benessere materiale, pel progresso della sua energia morale richiedono provvedimenti di governo larghi, equi, rapidi, dei quali ogni ulteriore rinvio sarebbe dannoso ai maggiori interessi della Nazione e al prestigio dello Stato.

Nel giudicare questa condizione di fatto, nel proporre i rimedi, ci siamo trovati concordi uomini di parti diverse.

Le condizioni anormali del servizio ferroviario, rese più difficili pel contrasto col crescente sviluppo del traffico, reclamano pronti ripari. La questione del Mezzogiorno si fa sempre più acuta e complessa.

Vacilla la fede delle popolazioni nella serena azione moderatrice e riparatrice dell'amministrazione dello Stato, al di sopra di ogni contesa di parte o di persone. Da troppo tempo si trascinano vanamente da una sessione all'altra le proposte di legge di natura più strettamente sociale.

L'on. Sonnino dopo l'esordio entra a parlare delle

Ferrovie meridionali

che verranno riscattate. A questo proposito dice che il Ministero spera di essere riuscito ad una combinazione la quale, in confronto delle precedenti proposte e tenuto conto dei termini giuridici della questione, ormai poco favorevoli per lo Stato, deve considerarsi conveniente.

Il Ministero insomma lavora a preparare l'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato, e presenterà subito proposte destinate ad avviare siffatta sistemazione.

L'on. Sonnino si occupa poi della

Questione Meridionale

che egli afferma essere oramai riconosciuta dalla coscienza pubblica come la questione fondamentale della vita della Nazione.

Egli provvederà affinchè la legge per la Calabria, la legge per Napoli e per la Basilicata, i provvedimenti a favore della industria solfifera vengano eseguiti e condotti a compimento.

Vanno considerate come un debito d'onore trasmessoci dai predecessori, dice l'on. Sonnino. Presenterà un disegno di legge ispirato a questi due concetti: di rialzare, in tutti i suoi coefficienti, l'economia rurale in quelle regioni e di elevare la condizione morale mentale dei lavoratori della terra meridionale.

Riguardo allo

Scioglimento dei consigli comunali

presenterà subito un disegno di legge per togliere gli abusi del potere esecutivo.

Propone poi alla Camera l'

Abolizione del sequestro preventivo

dei giornali in omaggio al principio che la pena deve seguire la condanna, non precedere un giudizio che può essere anche di assoluzione.

Magistratura

Egli intende ancora rialzare le condizioni economiche della magistratura onde elevare il suo prestigio.

Guerra e Marina

Nell'amministrazione della guerra l'intendimento dell'on. Sonnino è di semplificare i servizi e specialmente quelli di carattere amministrativo e burocratico, per rinvigorire la forza combattente.

Convinto che la migliore difesa di un paese risieda nel valore dei soldati, bene istruiti e sapientemente condotti, egli presenterà due disegni di legge riguardanti gli ufficiali e i sottufficiali.

L'on. Sonnino si diffonde poi sui **Servizi marittimi sovvenzionati**, problema questo grave ed urgente che il Parlamento dovrà quanto prima risolvere.

Passa poi a parlare della **Magistratura delle acque**, e dice che presenterà un disegno di legge per provvedere alle provincie che sono più esposte al pericolo delle piene desolatrici.

Sull'**Insegnamento secondario** l'on. Sonnino promette di iniziare una grande riforma didattica. In quanto alla **Politica Estera** il governo rimarrà cordialmente fedele alla Triplice Alleanza, e manterrà la tradizionale intimità con la Francia e con la Germania.

Il Ministero curerà poi che siano mantenuti e migliorati i **trattati di commercio**.

Assicura infine il Parlamento che il Governo si occuperà seriamente della **Legislazione Sociale** e conclude così:

Conclusione.

Vi ho esposto così il piano dell'opera nostra. Esso non riguarda un lontano o ipotetico avvenire, ma l'immediato presente: non è una generica enunciazione di idee, bensì un insieme di progetti di legge che vi presenteremo concretamente formulati.

L'on. Sonnino afferma che il Ministero vuole imprimere un serio impulso ad un movimento progressivo di riforme, fiducioso che esso possa nel seguito trovare di mano in mano un costante alimento nel rinvigorito senso di solidarietà fra tutte le classi di cittadini sul cammino verso la giustizia e la civiltà.

Fa proposito suo mettere da parte per ora tutte quelle questioni la cui soluzione non apparisce di somma urgenza e che potrebbero dividere e rompere le forze politiche il cui fascio è indispensabile per risolvere i problemi minacciosi nei quali si è impigliata la vita pubblica, e per uscire da uno stato di cose che produce disagio ad ogni ordine di cittadini e malessere a tutti i partiti.

* * *

Dopo il discorso programma dell'on. Sonnino vengono respinte le dimissioni dell'on. Marcora da presidente della Camera.

Sulle dichiarazioni del Governo

Santini

L'on. Santini iniziò la discussione sulle dichiarazioni del Governo con un umoristico discorso, che per il rispetto che abbiamo dei nostri lettori, ci guardiamo bene dal riassumere.

Naturalmente è un oppositore del Ministero.

Bartolini

ascoltatissimo, parla in favore del Ministero.

Chiude applaudito.

Le dimissioni di Marcora accettate

Il Presidente comunica una lettera dell'on. Marcora in cui insiste nelle dimissioni.

La Camera prende atto.

La seduta termina alle 18.30

Turati e il Ministero Sonnino

Attesa benevola pel nuovo Gabinetto

Filippo Turati, in un colloquio con un redattore del *Pungolo*, chiarì alcuni punti delle sue recenti dichiarazioni, circa l'atteggiamento dei socialisti riformisti di fronte al Ministero. Egli, che ebbe sempre un debole per Sacchi, confermò essere in lui e nei socialisti molta viva attesa, e assai benevola, pel Ministero Sonnino. Enumerando anche le molte e varie speranze del partito socialista rispetto al governo attuale, disse augurarsi che i socialisti possano appoggiare, a viso aperto, almeno ai primi voti, l'attuale Gabinetto, e non soltanto « caso per caso ».

E' antica convinzione di Turati che il pubblico non capisca la distinzione, abbastanza sottile, fra i due capi del partito radicale italiano, cioè Marcora e Sacchi, e se ne fa una questione di natura piuttosto personale che parlamentare. Secondo lui, mentre i sacchiani accettavano, almeno fino ad alcuni anni fa, la monarchia in atto e forma risolutiva, i marcoriani e guerciani, ecc., l'accettano sotto la condizione sospensiva: i primi l'accettano cioè finchè la monarchia si mostri compatibile colle esigenze del paese; i secondi senza rilasciarle alcun passaporto preventivo.

Viceversa, i primi ed i secondi vanno a Corte, se si dà il caso; e sono come il gruppo disposti ad assumere le responsabilità del potere, ciò che Turati rileva a loro onore, qualora possano portarvi integro il bagaglio dei loro principî e se credono che in un dato momento tutto questo possa giovare al paese.

Circa la questione del voto alle donne, Turati dubita che sia questo il momento opportuno. « Non parmi — disse — il momento di farne una grossa causa, ma poichè questa vi è, sarà conveniente secondarla o per lo meno non ostacolarla, e attendere. »

Quanti abitanti ha la Germania?

I giornali di Berlino pubblicano le cifre del censimento della popolazione della Germania.

L'Impero conta 60 milioni e mezzo di abitanti, la Prussia 37 milioni e mezzo, l'Alzazia e Lorena un milione ed 800,000 abitanti.

L'intervento dell'avvocato nel periodo istruttorio

Dunque avremo presto un nuovo codice di procedura penale. Parecchie sono le riforme che in esso trovano attuazione. La più importante di tutte: quella di ammettere durante il periodo istruttorio l'intervento dell'avvocato.

E' una conquista nuova della civiltà, che già hanno attuato gli altri paesi e che in Italia da tempo era propugnata e desiderata da giuristi eminenti e da tutti quegli uomini di cuore, che anelano costantemente alla ricerca del *vero*, che non perseguono ad ogni costo il delinquente, ma che umanamente ne vogliono giudicati gli atti alla stregua di molte circostanze di ambiente, di temperamenti ecc. E la riforma va segnalata con gioia. Perchè non deve dimenticarsi che l'incallimento in una determinata funzione può talvolta togliere quella normale visione di fenomeni e di cose, che deve esser soprattutto spassionata. Il giudice, costantemente abituato a veder rei, può talvolta apprezzare una circostanza in un modo affatto opposto di quello che la verità consentirebbe, può interpretare, talvolta spingere, magari nella più perfetta buona fede, a far dire, da certi testi, titubanti e timidi, circostanze che forse non direbbero, e che servono, messe insieme, a creare magari un enorme edificio di cose non vere.

L'assistenza dell'avvocato in istruttoria è controllo della verità. Non potrà essere malamente raccolta una circostanza testimoniale. Essa sarà vagliata da chi è innanzi tutto posto a tutela degli interessi dell'imputato e che nel controbilanciarsi degli apprezzamenti può esser efficace strumento di verità. Perchè dove l'avvocato opera utilmente, più che per l'arte del dire, è in quel coscienzioso controllo che egli fa dei vari elementi, che vanno mano mano svolgendosi in causa, e che devono esser raccolti nella loro adamantina purezza, per esser soli essi base di discussione sia per l'accusa che per la difesa.

E' la nuova legge dunque opera di giustizia, e noi ci auguriamo che essa segua completa in omaggio alla verità.

Dieci milioni per stipendi ai maestri

Per provvedere con la maggiore urgenza al pagamento ai Comuni delle *somme dovute dallo Stato per concorso e rimborsi all'aumento dello stipendio* ai maestri elementari, secondo la legge dell'86 e 1904, il Consiglio dei ministri su proposta dell'on. Boselli ha deliberato si chieda alla Corte dei Conti la registrazione con riserva di tutti i mandati che attendevano da mesi la registrazione.

Si è *assicurato così entro breve termine il pagamento di circa 10 milioni*, sistemando una questione, che aveva già agitata la pubblica opinione e per cui si era giunti a tal punto che qualche Comune aveva iniziato atti giudiziari contro l'amministrazione dello Stato.

Per i massoni che fanno comunella coi preti

Il Gran Maestro della Massoneria, Ettore Ferrari, ha inviato alla *Stampa* di Torino il seguente telegramma:

« Leggo soltanto oggi, quanto telefonarono da Roma alla *Stampa*. Prego codesta onorevole direzione di pubblicare, come a proposito della espulsione di alcuni massoni, che nelle ultime elezioni amministrative a Torino si allearono ai clericali, nessun incidente avvenne nell'assemblea massonica, anzi di quella espulsione fu preso atto col seguente ordine del giorno:

« La costituente massonica plaude al concetto direttivo che determinò il decreto di espulsione del 26 gennaio e ne invoca la costante applicazione nelle eventuali dolorose necessità. — Firmato *Ettore Ferrari* ».

Contro una trovata della Società dei telefoni.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli obbliga i proprietari di fabbriche a far riposare gli operai un giorno alla settimana; ma la Società *Generale* dei Telefoni non ha mai ottemperato alla legge. In seguito ai reclami del personale e in seguito all'invito dell'Ufficio del lavoro la Società, però, vedendosi obbligata ad accordare il riposo, aumentò l'orario di lavoro. Di qui una viva agitazione fra le telefoniste. La Federazione postale telegrafica e telefonica si occupava del caso, ma le voci diffuse da qualche giornale di uno sciopero imminente sono, almeno per ora, infondate.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Una vasta associazione di falsi monetari davanti alla Corte d'Assiso.

(Fine udienza ant. 8 marzo).

In difesa di Antoniutti.

Giacomo ing. Corvetta d'anni 37, *assessore del Comune di Nimis*, dà ottime informazioni dell'accusato Antoniutti.

Come il teste Floreani dice che l'accusato, per la sua eccessiva bontà, fece favori a moltissime persone che a lui ricorrevano, tanto che in ultimo rimase ingannato e mentre possedeva qualche cosa, attualmente è ridotto in condizioni miserissime.

Ricorda che ritornando da Klagenfort fece la strada a piedi fino a Pontebba dove fu minutamente perquisito, ma sa anche che quel delegato di P. S. dovette fargli il foglio di via perchè ritornasse a Nimis.

A difesa del vecchio Pischiutta

E siamo agli ultimi due testimoni della *lista, che sono in difesa* del vecchio Pischiutta.

Pischiutta Pietro negoziante ed oste a Villanova di San Daniele, narra che il suo omonimo, accusato, andava di sovente nel suo esercizio a bere ed aggiunge che qualche volta anche si ubbriacava.

Afferma però di averlo conosciuto sempre per un *galantuomo*, però di scarsa intelligenza, tanto che quando si apprese che era stato arrestato quale spacciatore di monete false tutti fecero le più alte meraviglie giudicando impossibile che un individuo come lui si mettesse in simili imprese.

Gorva Pietro, altro negoziante di Villanova, dichiara di conoscere il Pischiutta per un uomo alla buona, un po' corto di cervello, ma onesto.

Soleva *fare* qualche sbornia, ma non diede mai grattacapi ad alcuno.

In primavera si recava a lavorare all'estero ma tornava in patria con pochi risparmi.

Con questo, la lunga lista dei testimoni è esaurita. E' mezzogiorno e il *Presidente rimanda l'udienza alle ore 14*

(Udienza pom. dell'8 marzo)

Un incendio in relazione col processo?

Nel mentre si attende che entri la Corte si apprende che ieri, a Interneppo, s'incendiò uno stavolo di quel *Rossi Giovanni detto de Frede d'Interneppo* che fu uno dei principali testi d'accusa in questa causa.

Lo stavolo era pieno di fieno ed il danno ascende a parecchie centinaia di lire.

Come i lettori ricorderanno, il Rossi fu quello che nella notte 17 dicembre 1903 s'appressò ad una finestruola della casa di Stefanutti *Biagio ad Interneppo* per udire i discorsi che tenevano fra *loro* il Picco, Del Bianco e Piazza Gio. Batta riferendoli poi all'autorità avendo compreso che si parlava di banconote *false*.

A domanda del P. M. il Rossi raccontò in udienza che in seguito a questo fatto egli fu preso di mira da parecchie persone d'*Interneppo* (ch'egli sospettò parenti degli accusati) le quali altre due volte diedero fuoco a quello stavolo e di più gli furono infrante le lastre e le porte dell'osteria ecc.,...

E' quasi fuor di dubbio che questo nuovo vandalismo dal Rossi patito è in relazione colle vendette antecedenti, originate dal fatto che egli fu tra i primi ad accorgersi dell'esistenza dell'associazione dei monetari falsi e a darne avviso all'autorità giudiziaria di Gemona.

La lettura degli atti

L'udienza è aperta alle 14.15 e vi assiste la solita grande folla di pubblico.

Il Presidente interroga gli accusati uno per uno per sentire se riconobbero le due macchine che furono depositate nel corridoio della Corte d'Assise.

Valzacchi, Panseri, Clocchiatti e Picco rispondono affermativamente, gli altri dichiarano di riconoscere o l'una o l'altra, Piazza, Del Bianco e Stefanutti, dicono di non aver mai visto nè l'una nè l'altra.

Segue la lettura della perizia delle firme apposte alla cambiale di L. 800 da Stefanutti e Picco, falsificate, o meglio ricalcate con carta velina, dall'accusato Clocchiatti G. B.

A queste, seguono altre numerosissime letture di verbali, sopraluoghi ecc. concernenti la scoperta fatta in un campo presso Forame (di proprietà Marzolla) di due pietre litografiche sepolte sotto terra, e di altre 6 pietre litografiche trovate nella località *Festa* (monte San Simeone) sotto circa 40 metri cubi di neve.

Il seppellimento delle pietre

La lettura di questi ultimi atti solleva qualche interruzione da parte del *Marzolla il quale dichiara che fu il* Picco Enrico a fare il buco nel campo per poi *nascondere* le pietre, mentre egli si trovava assente.

Picco a sua volta afferma che il seppellimento dei corpi di reato fu deciso in seguito a *consulto* (vivissima ilarità) di tutti i soci e cioè Del Bianco, Piazza, Stefanutti, Panseri e Clocchiatti.

Marzolla rettifica, affermando che i due ultimi non erano presenti quando *venne presa quella decisione*...

Pres. — Ma allora, se dici che venne presa una decisione c'eri anche tu, e perchè narri di esserti trovato assente?

Marzolla. — Ripeto che ero lontano di casa e il Picco ha fatto tutto di sua testa.

Picco nega e i due si scambiano degli improperi tra grande ilarità.

Pres. — E dopo che voi, Picco, avete scavato il buco, chi ha portato le pietre *per essere nascoste*?

Picco. — Marzolla e Del Bianco.

Pres. — E' vero Marzolla?

Marzolla — Tutte falsità del Picco, io non ne seppi niente.

Pres. — Sentiamo Del Bianco: E' vero quel che dice Picco?

Del Bianco — Non sono neanche mai stato in casa Marzolla, io!...

Marzolla. — E' *vero.*

La topografia del Picco

Pres. — Ma se tu Marzolla, dici *che non sapevi in che punto vennero* sepolte le pietre, come andò che furono trovate?

Marzolla. — Ma! mi no so gnente! In quella volta gero in preson a Cividale!...

Picco — *Prego una parola*. Sono stato io che *gò fato* un piccolo disegno al signor Contin, sopra un pezzo di *carta*, perchè potesse trovare nel campo il posto preciso dove era *sconduto il genere!* (ilarità clamorosa)

Il Cancelliere riprende le letture, lunghissime, di altri atti, fra i quali il verbale e la sentenza 9 maggio 1896 nel processo a carico degli odierni accusati Valzacchi Francesco e Panseri Alessandro per tentata fabbricazione di monete austriache false.

Una visita alle macchine

Alle 4 il Presidente sospende l'udienza per dieci minuti durante i quali ordina che gli accusati Tommasino e Piazza di Tricesimo vengano dai Carabinieri accompagnati nel corpo di guardia a vedere le due macchine.

Tommasino — Ma a me non interessa di vedere quelle macchine!

Pres. — Importa a me, invece!

E così il Tommasino, accompagnato dal brigadiere Antonello e da parecchi militi, viene condotto a pian terreno dove gli si mostrano le due macchine.

Egli esclama: vederle o meno, per me fa lo stesso; non sono mica litografo io!

Il Piazza di Tricesimo invece non apre bocca, perchè a quanto pare, egli non vide mai arnesi simili.

—

Ripresa l'udienza il Cancelliere legge la sentenza della Corte d'Appello di Venezia alla quale ricorsero gli accusati Panseri e Valzacchi contro la sentenza del Tribunale di Udine che li condannava a 20 mesi di reclusione per *fabbricazione di monete false*.

Risulta che la Corte confermò la sentenza del Tribunale di Udine.

Il Presidente, finita la lettura, chiede a Tommasino se ha dato un'occhiata a quelle due macchine.

Tomm. — Le ho viste, quella grande per la prima volta, l'altra non nego di averla veduta ancora; ma il mio mestiere, *signora eccellenza*, è quello della carrozza (ilarità — intende di dire ch'egli fa il carradore —) e non di macchine di quel genere.

Il Piazza di Tricesimo risponde che quelle due macchine le vede oggi per la prima volta.

Le informazioni

Come la legge prescrive, si dà lettura dei fogli d'informazione e del certificato penale degli accusati, dai quali risulta che:

Antoniutti fu condannato a L. 20 di multa dal Pretore di Tarcento per una contravvenzione alla caccia.

Bolognato ha il certificato penale in bianco; Clocchiatti nel 1904 ebbe una condanna di 5 giorni di detenzione per danneggiamento; Del Bianco Gia-

como 10 lire d'ammenda per minaccie e giorni 4 di reclusione per ingiurie; Marzolla L. 71 di multa per contrabbando; Panseri 20 mesi di reclusione e L. 100 di multa per tentata fabbricazione di banconote austr. da 50 cor.

Del Piazza di Tricesimo il Sindaco dà ottime informazioni; non fu mai condannato e così pure del Piazza Gio. Batta di Natale d'Interneppo.

Picco Enrico è incensurato, così pure Pippotto Antonio.

Pischiutta gode fama buona e non fu mai condannato e così Del Bianco Giacomo.

Tommasino Giuseppe di Resana riportò 3 condanne per contrabbando e ribellione alle Guardie di Finanza; Valzacchi Francesco, al pari di Panseri fu condannato a 20 mesi di reclusione per tentata fabbricazione di banconote false.

I giurati visitano le macchine

Finita la lettura, il Presidente, osservato che le due macchine depositate nel corpo di guardia dei soldati fanno parte dei corpi di reato annessi al processo sono pesantissime e non si possono trasportare in sala d'udienza, propone che i signori giurati scendano nella stanza ove sono si trovano per esaminarle.

L'avv. Driussi propone che si rechi anche la Corte coi difensori e così resta stabilito.

L'udienza è levata e rimandata a stamane alle 9.35 per la requisitoria del P. M.

(Udienza ant. del 9 marzo).

La requisitoria del P. M.

L'udienza si apre alle 10 precise ed il Presidente, dichiarata chiusa l'istruttoria, dà senz'altro la parola al rappresentante del Procuratore Generale, avv. Gaetano Tescari.

E il P. M. così esordisce:

Le risultanze della discussione di questo processo hanno assai facilitato il compito mio, poichè dal complesso dei fatti che ci vennero narrati e dagli accusati e dai numerosi testimoni, a me non resta che — per dovere del mio ufficio — accertare e stabilire la responsabilità penale di ognuno dei primi.

Quindi farò la cronaca, dirò così, degli avvenimenti che accompagnarono questa delittuosa associazione di falsari.

E qui l'avv. Tescari risale alle prime vaghe voci che sorsero riguardo ai monetari falsi, ai sospetti che non tardarono a sollevare i numerosi e misteriosi viaggi che facevano Piazza, Picco, Stefanutti e Del Bianco, i quali ricevevano sovente delle visite a Bordano e ad Interneppo da persone sconosciute.

Il P. M. che, come è noto, prese molta parte nelle indagini per la scoperta dei falsari, non tralascia il più piccolo particolare della vita e del contegno tenuto da questi, accenna alle cartoline misteriose che Piazza riceveva, al convegno del 17 dicembre 1903 tenutosi in casa Stefanutti e di cui il teste Rossi Giovanni ripetè ogni discorso; quella specie di atto notarile steso dallo Stefanutti e nel quale erano registrate tutte le somme che i quattro di Bordano-Interneppo avevano versate per la losca impresa.

Con stringenti argomenti, l'avv. Tescari dimostra come, malgrado taluna negative, Panseri, Clocchiatti e Valzacchi fossero in stretta relazione con tutti gli altri.

Stabilita l'associazione dei giudicabili fra loro, l'oratore passa ad enumerare le mansioni di ognuno nella fabbricazione delle banconote false, ricorda l'acquisto delle macchine, delle pietre, della impaginatrice, dei colori, del numeratore ecc.... il trasporto di tutto questo sul monte Festa dapprima, (dove il lavoro si disse poi che riusciva difficile) e nella casa di Marzolla a Forame di poi.

(Il giornale va in macchina e continua l'arringa del P. M.)

Cronache Provinciali

Gemona

Scuola orchestrale

8 — Per cura del maestro di musica prof. Cornacchia Angelo, verrà istituita una scuola orchestrale, e cogli elementi attuali, di provata capacità, e gli allievi della scuola d'arco, istruiti dal ben noto distinto professore di violino sig. Giulio Pasquali avremo un'ottima orchestra, ciò che realmente abbisogna in città, e oltre al godimento artistico che ci sarà dato procurarci; sarà facilitato il modo d'avere per l'avvenire, qualche buon spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

S. Vito al Tagliamento

SCIOPERO FINITO

8. — Il sig. Piva ha telegrafato al direttore sig. Santorio dandogli piena facoltà di tener chiusa o di aprire la filanda.

Il direttore poi in seguito all'affidamento datogli dal Sindaco che non si ripeteranno più detti fatti, stabilì per domani mattina l'apertura della filanda.

Meritano lode nel componimento il sindaco sig. Morassutti e il direttore della filanda sig. Santorio.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Bollettino meteorico

Giorno 8 marzo		*Giorno 9 ore 8*	
Temp. media	6.20	Temperatura	7.6
Temp. massim.	11.1	Pressione mm.	752.0
Temp. minima	1.6	Temp. m. notte	2.4
Press. m. mm.	759.2	Stato del cielo	cop.
Umid. rel. med.	78.0	Pressione stazion.	
Acqua cad. mm.	—	Direz. vento	SE
Vento domin.	SE.	Leva il sole ore	6.38'
Stato del cielo	nebb.	Tramonta ore	17.58'

La corsa automobilistica dei quattromila chilometri

Per le accoglienze agli ospiti

Abbiamo parlato parecchie volte della gran corsa dei 4000 km che gli automobilisti dell'*Automobil-Club italiano* compiranno nel prossimo maggio, toccando Udine ove passeranno la notte, e già dicemmo come la Giunta, lieta di questo nuovo ed interessante avvenimento per la nostra città avesse subito pensato a preparare speciali accoglienze agli ospiti graditi che certamente attireranno gran numero di *forestieri per quel giorno*.

A tale scopo seguì ieri una riunione in Municipio, presieduta dal Sindaco comm. Pecile.

Erano presenti inoltre: conte G. De Puppi console del Turing Club italiano; sig. De Campo per l'Unione Velocipedistica Udinese; cav. uff. Luigi Bardusco per la Camera di Commercio; cav. *Rodolfo Burghart* per l'Associazione fra Commercianti e Industriali, il cav. G. B. De Pauli per l'Unione Esercenti.

Il Sindaco comunicò agl'intervenuti che la Giunta ha deciso di mettere a disposizione degli automobilisti una medaglia d'oro, ma soggiunse che sarebbe desiderabile che nei riguardi dell'accoglienza da offrire agli ospiti, Udine non debba essere da meno delle altre città italiane in cui i turisti si fermeranno.

Gl'intervenuti convennero in questo concetto e dopo breve discussione si decise di scrivere a Milano per avere le più dettagliate informazioni in proposito.

Non appena si avranno dati e spiegazioni precise, il Comitato, che venne *senz'altro composto* dagli intervenuti tutti, si riunirà nuovamente per prendere tutte le deliberazioni per l'occasione.

Salvo cause impreviste, gli automobilisti saranno a Udine nel pomeriggio del 22 Maggio p. v. e vi passeranno la notte.

Pel deposito degli automobili venne destinato il locale dell'Ospital vecchio in Via dei Teatri.

Società Elettrica di San Daniele

La riunione del Consiglio

Veniamo informati che ieri mattina seguì a San Daniele la riunione del Consiglio d'Amministrazione della Società Elettrica per approvare il bilancio della gestione 1905.

Presiedeva il perito sig. Arnaldo Corradini ed erano presenti i consiglieri signori Giuseppe Conti, Don Narduzzi, dott. Giacomo Vidoni ed i sindaci.

Fungeva da segretario, l'amministratore tecnico ing. Toffolletti il quale con una lucida relazione, ricca di dati e di cifre, dimostrò come in breve volgere di tempo l'assetto finanziario dell'azienda sarà completo.

Aggiunse che tale mèta deve far piacere agli intervenuti, poichè restano così smentiti i pronostici piuttosto *neri* che *erano stati fatti* in passato sulla vita di questa istituzione.

Gli utenti della luce elettrica e l'azienda del molino, segnano un crescendo continuo, ciò che dà il più sicuro affidamento che ben presto gli azionisti potranno ricevere un adeguato dividendo.

Il Consiglio d'amministrazione pur di assecondare i desiderati degli utenti la *luce elettrica*, ha deliberato di *ridurre* il costo delle lampadine a centesimi 50, mentre pel passato costavano cent. 70.

Per queste ed altre modalità e deliberazioni da prendersi, l'assemblea deliberò di riunirsi nuovamente in seduta il giorno 27 corrente mese, ore 10 ant.

Terremo informati i lettori,

Scuola Popolare Superiore

Questa sera venerdì 9, alle ore 20.30, nella sala maggiore del Palazzo degli studi, il D.r Antonio D'Ormea terrà una *conferenza pubblica* sull'argomento: «L'educazione della volontà».

Società imprenditori di lavori di fornace all'estero

La Presidenza convoca tutti i colleghi in assemblea per sabato 10 marzo ore 10 nella *Sala Cecchini* in Udine per discutere un memoriale da presentarsi nell'interesse della classe al R. Commissariato dell'Emigrazione ed al Governo.

Stante la grande importanza della seduta nessuno degli interessati vorrà mancare.

UN INFANTICIDIO

a S. Vito al Tagliamento?

(per telefono al *Paese*)

Questa notte la cuoca del cav. Gattorno, usciva dalla propria stanza da letto per salire nel granaio superiore.

Alcuni rumori provenienti dal solaio ed *accompagnati da lamenti*, svegliarono una delle figlie del cav. Gattorno, la quale unitamente alla *propria* cameriera, volle vedere di che cosa si trattasse e perciò salì al piano superiore.

E con sorpresa trovò che la cuoca di casa si era sgravata d'una bambina in quell'istante già cadavere.

La donna, interrogata, affermò che la piccina erasi soffocata nel momento della nascita, dichiarazione che mise in sospetto la signorina e gli altri *famigliari accorsi*.

Perciò vennero avvertiti i Carabinieri ed il R. Pretore che si recarono stamane per tempo sul luogo, sottoponendo la puerpera a minuto interrogatorio, dopo del quale venne dichiarata in arresto e trasportata all'Ospitale.

Oggi stesso verrà eseguita l'autopsia del cadaverino la quale stabilirà se trattasi di delitto o di morte naturale.

Il martirologio dell'infanzia

Bambina morta per scottature!

Nel *paesello* di Orgnano (Pasian Schiavonesco) l'altro ieri è accaduta una *grave disgrazia*.

Rimasta momentaneamente sola in cucina, la ragazzina Maria Venier di Guglielmo d'anni 4 s'avvicinò al focolare sul quale stava una caldaia d'acqua in bollitura.

Non si può stabilire come sia accaduto che la bambina *si rovesciasse* addosso dell'acqua della caldaia stessa.

Alle grida strazianti di dolore accorsero i parenti della piccina che mandarono tosto pel medico, il quale le riscontrò delle gravissime scottature di primo e secondo grado al ventre ed agli arti inferiori, tanto che si riservò la prognosi.

Ma ieri, dopo due giorni di atroci sofferenze, la povera bambina è morta!

Madri *sorvegliate costantemente le vostre creature!*....

Delitto o non disgrazia?

Verso i primi dello scorso Febbraio abbiamo narrato minutamente il doloroso *fatto toccato al bracciante Luigi Vazzaz* di Taipana il quale nel fare ritorno al suo paese, reduce dalla sagra di Montenars, era caduto in un burrone profondo quasi una cinquantina di metri.

Si diceva allora che il giovanotto era precipitato perchè alquanto preso dal vino, ma pare che la cosa invece presenti ora un altro e ben più grave aspetto.

Il Vazzaz, in quella notte terribile, rimase in fondo al burrone e solo nel domattina un alpigiano udendo dei gemiti, corse in suo aiuto.

Lo trovò col femore fracassato e con gravi contusioni alle gambe e al dorso tanto che fu dovuto accompagnare al nostro Ospitale Civile, ove ancora si trova.

Intanto, ripetiamo, a Taipana si fece *oggetto dei discorsi che non davano la* versione di disgrazia a quanto era toccato al Vazzaz, ma che si trattava invece di affari di donne e che egli era stato gettato nel burrone da altri giovani che l'avevano atteso sull'alpestre sentiero, favoriti dall'oscurità della notte.

La voce, inutile dirlo, venne in orecchio *all'autorità ed i Carabinieri iniziarono* a fare delle indagini.

Ieri fu all'Ospitale il Giudice istruttore dott. Contin il quale sottopose il degente ad un lungo interrogatorio.

Naturalmente non è dato sapere quello che il Vazzaz ha deposto al giudice.

Dal treno all'Ospitale

Ieri sera alle 19.35 giungeva a Udine col treno proveniente da Cormons un vecchio settantenne, certo Zandonella Pietro da Comelico inferiore.

Appena giunto sul piazzale della stazione, il povero vecchio venne colto da improvviso grave malore e cadde a terra come morto.

Fu sollevato dai presenti e le guardie di città, col mezzo di una vettura, lo accompagnarono all'Ospitale Civile ove venne accolto.

Beneficenza

La Prepositura della Pia Casa di Ricovero di Udine ringrazia sentitamente i signori fratelli Toniutti per la generosa elargizione di lire cinquanta fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria della compianta loro madre fu sig. Felicita Praviani ved. Toniutti.

CALABRONI

All'indice

La *Patria del Friuli* ha messo all'indice alcuni giorni or sono il senatore di Prampero reo di appoggiare la Giunta democratica nella questione del Palazzo delle Poste.

Ora è la volta del co. cav. Ronchi membro della G P. A. reo lui pure di avere, in una grave questione di diritto riguardante la tassa di famiglia, dato pienamente ragione alla G unta democratica.

La Commissione dell'Indice avrà ancor molto da lavorare.

Il boicottaggio della condotta medica

DI PRATO CARNICO

è giudicato da un giornale cittadino strano e antiumanitario.

Sembra che questo giornale *(il Crociato)* ignori che per legge il licenziamento di *un medico dopo due* anni d'ininterrotto servizio non può aver luogo da parte di un comune senza *giustificati motivi*, e non pensi che se il Consiglio dell'Ordine dei Medici ha posto all'indice il comune di Prato Carnico non lo ha fatto certo senza avere vagliati (e nessuno può negargli in ciò la competenza) i motivi in base ai quali il comune ha preso una così grave misura riguardo ad un medico che lo *serve (si noti bene)* da un ventennio.

A qualificare il contegno dell'Amministrazione comunale di Prato Carnico basti il fatto che, pendente un ricorso del medico licenziato alla Giunta Provinciale Amministrativa, quel comune senza attendere l'esito del ricorso, ha già pensato a sostituire il titolare con altro medico in via provvisoria. E' corretto, è *umano* il modo di procedere di quel Comune?

Ma pare che il *Crociato* voglia assurgere a una questione di principio: se, egli dice, un Comune non intende più servirsi dell'opera di un sanitario, se non ne ha più fiducia, lo licenzi e farà bene. Un giudice spassionato non parlerebbe così

Bisogna anzitutto vedere se è la maggioranza della popolazione che non vuole il *medico* o se sono i padroni del momento quelli che, per *ragioni* indipendenti dal servizio, gli hanno decretato l'ostracismo.

Ammettiamo per un istante il primo caso (il più favorevole alla tesi del *Crociato*). E se una popolazione che ha usufruito per tanti anni dell'opera di un medico senza lagnarsene, lo manda di punto in *bianco*... a vivere d'aria, farà bene un suo collega ad affrettarsi a prenderne il posto, faranno bene le Associazioni mediche a disinteressarsi?

Ma, dice il *Crociato*, con tale sistema domani potremo avere il boicottaggio degli infermieri in un Ospedale, il boicottaggio dei farmacisti in una città e via dicendo. Il paragone regge fino a *un certo* punto. *Nessuna* lega di infermieri potrà essere competente a sostenere di fronte ai medici che un loro compagno licenziato per ragioni di servizio, meritava di essere mantenuto nel posto.

I farmacisti... sono un altro paio di maniche. Chi tiene una farmacia in un paese non può essere cacciato come non lo potrebbe un altro proprietario o un negoziante qualsiasi. Potremo tutt'al più assistere a un boicottaggio... a rovescio. Sarà il paese che boicotta il farmacista, non mai il farmacista che boicotta il paese.

Poniamo invece il caso, che calza di più, di un Parroco che, senza colpa, sia venuto in uggia a una popolazione, la quale ne esiga l'allontanamento e la sostituzione.

Credo il *Crociato* che se la Curia si prestasse a far saltare quel prete solo per compiacere ai suoi avversari, più o meno in buona fede, farebbe bene? Nemmeno per sogno!

E pure sarebbe più facile alla Curia il provvedere di un altro posto un parroco, che si trovasse in simili casi, che ad un medico sfrattato, sia pure ingiustamente, da un comune, il trovarne un altro che assicuri un pane a lui e alla sua famiglia.

La Curia dunque fa bene a sostenere i suoi gregari ingiustamente avversati, e l'Ordine dei Sanitari, non potrà e dovrà valersi dei mezzi che sono a sua disposizione per tutelare i diritti conculcati dei medici?

Una nuova passerella

Ci consta che la Giunta Municipale ha stabilito di costruire una passerella che metta sulla strada di circonvallazione fra le porte Grazzano e Cussignacco e precisamente dall'imboccatura di Via Cisis.

L'apertura di questo passaggio tra l'interno e l'esterno della città, oltre che di comodità generale, sarà utilissima per gli operai della Ferriera e della ferrovia che numerosissimi abitano nelle vie Cisis e Grazzano.

La seduta di Giunta

che come di solito dovrebbe aver luogo oggi, sarà tenuta invece domani alle ore 14.

L'odierna adunanza pel servizio degli automobili

Oggi alle ore 15, nella sede dell'Associazione fra Commercianti e Industriali in Via Aquileia N.o 2 avrà luogo l'annunciata adunanza per gettare le basi di una Società Friulana di trasporti con automobili e pel servizio automobilistico nei vari importanti centri della nostra Provincia nei quali sono scarsi i mezzi di comunicazione.

Tutti coloro che vi hanno interesse sono invitati all'assemblea.

Il nostro bestiame all'Esposizione di Milano

Nei locali del Consiglio Provinciale si è riunita la Commissione provinciale pel miglioramento del bestiame.

Si doveva discutere sulla opportunità di inviare un gruppo di bestiame friulano all'Esposizione di Milano.

Siccome il programma è fatto in modo da non favorire il bestiame a triplice *attitudine*, come è il *tipo friulano*, la Commissione stabilì di chiedere informazioni precise e naturalmente non concorrerà se non riceverà affidamenti sicuri che il bestiame del nostro tipo sia preso nella dovuta considerazione.

Il premio a cui si dovrebbe aspirare sarebbe il premio reale di L. 5.000.

Ricorso respinto

Ci giunge notizia che il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del nostro Comune contro un deliberato della G. P. A. che impediva la modificazione alla tabella della tassa di famiglia in senso democratico.

Si *crede che il Comune ricorrerà* al Consiglio di Stato a *sezioni riunite*.

La scoperta di un'anfora romana

Ieri a S. Gottardo un contadino lavorando la terra, scoprì un'anfora presso la strada Romana.

A domani maggiori particolari.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	123.75	Sterline	25.01
Rubli	263.45	Lei	99.25

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 4 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1906

XXXII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.		147,447.98
Conto Cambio valute	„		18,912 45
Effetti scontati in portafoglio	„		3,966,576.83
Effetti per l'incasso	„		481,60
Valori pubblici	„		630,535.45
Compartecipazioni bancarie	„		45,500.—
Debitori in Conto Corr. garantito	„		902,974.94
Anticipazioni contro depositi	„		6,660.—
Riporti	„		359,883.40
Ditte e Banche corrispondenti	„		584,225.30
Debitori diversi	„		71,753.78
Stabile di proprietà della Banca	„		40,000.—
Fondo prev. imp. Conto val. acquist.	„		89,782.34
		L.	6,816,064.08
Valori di terzi in deposito			
a cauzione di C. C. L.	1,218,858.—		
a cauzione antic.	„ 10,453.—		
a cauz. del funz.	„ 97,600.—		
liberi	„ 1,746,202.14		
		„	3,073,114.14
Totale Attivo		L.	9,886,183.22
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 5,852.84		
Tasse Governative	„ 4,696.16		
		„	10,549.—
		L.	9,896,727.22

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	„ 220,500.—		
		„	620,500.—
Diff. quot. valori		„	63,765.88
Dep. in Conto C.	„ 2,813,079.03		
„ a risp.	„ 1,816,799.86		
„ a piccolo risp.	„ 179,827.52		
		„	4,809,706.91
Ditte e Banche corrispondenti		„	1,178,753.07
Creditori diversi		„	24,735.03
Azionisti Conto dividendi		„	4,343.78
Assegni a pagare		„	2,534.—
Fondo prev. imp. { Val. 39,782.84 { Libr. 6,200.69 }		„	46,983.03
		L.	6,749,321.67
Valori di terzi in deposito come in attivo		„	3,073,114.14
Totale Passivo		L.	9,822,435.81
Utili lordi depurati degli interessi passivi	L. 15,616.61		
Risconto esercizio precedente	„ 63,674.80		
		„	79,291.41
		L.	9,898,727.22

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco — *Prof. Giorgio Marchesini*
Il Direttore — *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 1/4 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La prima della „Fedora“

Ieri sera alla première dell'opera *Fedora* di Umberto Giordano al nostro Minerva, non si poteva *desiderare* pubblico più numeroso nè più scelto; il teatro era al completo, essendo tutti i posti occupati, e presentava un bel colpo d'occhio.

Alle 20 45 il direttore dell'orchestra attacca il profondo, sensazionale preludio, formato di un solo motivo, il motivo predominante di tutta l'opera.

Entra Fedora e i violoncelli accennano a qualche cosa di grave, che gli altri strumenti ripetono e svolgono.

L'interrogatorio fatto dall'ufficiale di polizia è prolisso e non adatto alla scena. Solenne però ed espressivo il motivo funebre che serpeggia nell'orchestra durante il recitativo.

Efficace e ascoltatissimo il racconto del cocchiere Cirillo, magistralmente eseguito dal nostro bravo concittadino Teobaldo Montico, al quale il pubblico fa una vera ovazione; anche Fedora è applaudita dopo la sua narrazione.

Un lento motivo dell'orchestra chiude l'atto, mentre Fedora lungamente si lamenta sul cadavere dell'ucciso, e ai suoi lamenti rispondono gli accenti angosciosi delle viole.

Un lungo applauso saluta gli artisti, che si presentano sul *proscenio a ringraziare*, accompagnati dal Maestro.

Con un motivo di festa comincia il II° atto, e infatti la tela, alzandosi, ci presenta un lieto convegno nel palazzo di Fedora.

Il quartetto tra Fedora, De Siriex, Rouvel e Loreck piace; e si giunge finalmente alla nota romanza: *Amor ti vieta* L'aria maestosa è bene interpretata dal Pintucci nel personaggio di *Ipanov*: il pubblico è commosso e trascinato, e vuole e ottiene il *bis*.

Il passaggio dalla I^a alla II^a parte del II° atto è seguita da un pianissimo in sordina dei violini, a cui succede il motivo di *Amor ti vieta*, eseguito in tono maestoso da tutta l'orchestra. L'esecuzione è di primo ordine, e il pezzo è ripetuto tra grandi applausi.

L'avvicinarsi di Ipanov è annunciato da un motivo ascendente degli archi, *che ricorda uno spunto vagneriano dell'Oro del Reno*.

La canzone di Ipanov, che ricorda con dolore la madre, ha della pastorale, per la sua patetica semplicità.

Quando Ipanov dimostra, portando una lettera della sua vittima, di essere veramente lui l'assassino, scoppia da tutti gli strumenti il motivo del preludio; *espressiva nel suo agitato* l'orchestra, quand'egli racconta il delitto; succede un pianissimo degli archi e alcune frasi del fagotto, di effetto sorprendente, quando il colpevole esprime l'angoscia per la sua condanna a morte. Fedora s'intenerisce e ambedue s'abbracciano, mentre i violini sottolineano dolcemente la scena.

Il finale, sostenuto dalla sonorità ampia degli ottoni, è veramente grandioso; il pubblico applaude e chiama due volte al proscenio gli artisti e il direttore.

L'aria del corno di caccia e i cori intorno della montagna con cui ha principio il III.o atto, sono di effetto nella loro semplicità

La scena però, che segue, non è delle migliori, e qui l'autore *dormitat* e la musica è senza significato; l'aria della bicicletta poteva, ad esempio, essere risparmiata

Nel racconto del De Siriex sull'arresto e la morte del *fratello* e sulla morte della madre di Ipanov, le frasi dei violoncelli son quasi le stesse che precedono la celebre marcia funebre nel «Crepuscolo degli Dei».

Nelle scene seguenti l'autore ritorna uguale a sè *stesso*; un *a solo* della viola è una traduzione commovente del *dolore* di Ipanov, che ha appreso la condanna e la morte del fratello, ritenuto dalla polizia complice del misfatto, da lui commesso.

Elevata la scena in cui Ipanov getta ogni colpa delle sue sventure su Fedora, e la maledice. Fedora si avvelena, e morendo ripete con voce flebile, il motivo di *Amor ti vieta*, mentre liete voci esterne contrastano e danno maggior risalto alla scena.

I violini in sordina ripetono ancora una volta *nelle ottave più alte lo stesso* motivo; indi scoppia un fortissimo degli ottoni e Fedora muore.

Abbiamo riassunto in pochi tratti lo svolgimento del dramma, che *musicalmente*, non è ricco di motivi. Il *leitmotiv* fondamentale dell'opera si svolge in mille forme, freme, piange, *scoppia* in ira, ma sempre intorno a quel nucleo ideale, che è la sintesi *psicologica del dramma*.

E drammatica è invero la musica di *Fedora*, come dev'essere l'opera oggidì, e tanto più profonda nelle varie scene, quanto risponde alle situazioni.

Oggi il pubblico, fattosi più intelligente, non vuol saperne di cabalette, *non cura* le virtuosità, ma attende dall'operista la traduzione in note dell'anima del dramma e solo questa si sente giudica.

Così *Fedora*, pur non essendo densa di motivi, drammaticamente ha dei pregi non certo insignificanti.

L'esecuzione da parte degli artisti fu buona, in complesso, e promette di migliorare nelle recite che seguiranno.

La sig. Matilde Braschini (Fedora) ha una voce delicata e simpatica; il primo tenore, sig. Angiolo Pintucci (Ipanov) *bene*; buono il signor De Marco (baritono); disinvolto il Domenichetti (Il tenore); franca e spedita la sig. Elisa Marchini; simpatico il Savojardo (sig Gemma Piva); del Montico ho già parlato. Anche gli altri interpreti eseguirono bene la loro parte.

L'orchestra, sotto la sapiente bacchetta del cav. Gennaro Abbate, si mostrò superiore ad ogni elogio; l'ottima prova non poteva che meritarsi, come infatti ottenne, i più caldi applausi.

Buona la messa in scena.

Questa sera riposo e domani sera II.a rappresentazione di *Fedora*.

g. c.

Camera di Commercio

Corradini e C.i, Caneva di Tolmezzo — Società in nome collettivo per il commercio granaglie, vini, coloniali e affini; per l'esercizio del molino a cilindri e forno da pane in Caneva di Tolmezzo. Durata anni 6 dal 1 gennaio 1906, Capitale lire 60000 diviso in parti eguali. Soci proprietari Lizzi Innocente fu Paolo di Martignacco, Danelon Marco fu Luigi di Campoformido, Corradini Carlo fu Marzio di Latisana. Quest'ultimo è anche il firmatario sociale.

Società per l'appalto del dazio consumo del Comune di Castelnuovo Castelnuovo del Friuli — Durata anni 10 dal 1. febbraio 1906. Rappresentante sociale il socio Cozzi Antonio fu Giuseppe.

Società per l'appalto del dazio consumo del Comune di Clauzetto. Clauzetto. — Durata anni 10 dal 1. febbraio 1906

Oreste Carraro e C.i di Udine, Udine — Nominato procuratore della ditta il sig. Urbani Urbano.

Circolo Agrario di Palmanova, Palmanova. — Società Agraria Cooperativa. Rappresentante e firmatario il presidente sig. dott. Franchi Alessandro fu Eugenio di Risano. In caso di assenza lo sostituisce il vice-presidente Bari dott. Giovanni fu Giuseppe di Palmanova.

Cooperativa anonima di lavoro con sede in Tolmezzo. — Tolmezzo. Esercizio di imprese di costruzione di qualsiasi genere a mezzo dei propri *soci*. Durata 5 anni. Capitale illimitato. — Firmatario *sociale* il Consigliere anziano o il Direttore.

Fratelli Anzil, Romans di Varmo. — Fornace laterizi a fuoco continuo. Proprietari i fratelli Gio. Batta, Geremia e Domenico Anzil fu Paolo. — Quest'ultimo è anche il rappresentante o firmatario.

Bazzani Eugenio e Toffolo Luigi. Cavasso Nuovo. — Laterizi. — Proprietari e firmatari Bazzani Eugenio fu Valentino e Luigi Toffolo di Felice.

Tessitura Udinese Barbieri, Udine. — Società anonima per azioni: Aumenta il capitale sociale da L. 750000 a L. 1200000 ed approva alcune varianti allo statuto.

Società Friulana di Elettricità, Udine — Società anonima per azioni per l'industria della produzione e distribuzione di energia elettrica. Durata fino al 31 dicembre 1945. Capitale lire 2.000 000.

Rizzani e Cappellari, Udine. Esercizio delle fornaci di Udine e Manzano. — Sciolta la Società il 31 dicembre 1905.

B. Capellari e Ci Fornaci di Udine e Manzano, Udine. — Successa alla ditta Rizzani e Capellari di Udine. — Società in accomandita per azioni per la fabbricazione e smercio di prodotti laterizi. Durata anni 30 dal 1.o gennaio 1906. Rappresentante e firmatario il socio accomandatario Bortolo Capellari.

Note agricole

Tra i concimi chimici

Le frodi nel commercio dei concimi

Ritornando su quanto in merito abbiamo altre volte occasione di dire per *mettere in guardia* gli agricoltori acquirenti contro le frodi che troppo spesso si verificano nel commercio dei concimi, riferiamo qualche metodo pratico per svelarle. Il nitrato di soda viene spesso sostituito col solfato di soda che gli somiglia assai nei caratteri esterni. *Per* svelare questo imbroglio basta trattare la soluzione del concime acidulato con qualche goccia di acido cloridrico e con soluzione di cloruro di bario. Un precipitato bianco sarà evidente segno della impurezza.

Una nuova sostituzione dei perfosfati viene fatta di recente col rifiuto delle saline che somiglia assai nel colore al perfosfato.

La durata d'azione dei concimi

Per quanto tempo si fa sentire l'azione dei concimi? Concorrono a ciò due *fattori principali*:

Le condizioni meteorologiche e la natura dei concimi usati.

A parte il primo fattore che importerebbe considerazioni scientifiche, parleremo del secondo, che offre certo più diretto interesse:

Il concime di stalla ad esempio ha azione *tanto* più lunga quanto più contiene di sali poco solubili, e se si trova in terreno soggetto a siccità all'incontro, più rapidamente si diffonde, quanto più è ricco in principii ammoniacali, quanto più è avanzata la sua fermentazione e se è somministrato ad un terreno cui non facciano difetto l'acqua e il sole.

Inoltre anche la natura del terreno ed i metodi di coltura hanno la loro *influenza*: il concime di stalla dura più a lungo in un terreno argilloso, che in un terreno sabbioso, ma esso agisce più lentamente. *In* un terreno molto ricco di calce esso viene assimilato abbastanza prontamente, ma i principi attivi che esso lascia sono di breve durata.

Infine i frequenti lavori culturali *affrettano la assimilazione* dei mezzi nutritivi per parte delle piante e quindi ne rendono più corta la durata d'azione.

In genere si considera la durata media di azione di una buona concimazione a letame a quattro anni.

Per il nitrato di soda *la* durata di azione è, si può dire, annuale, perchè una parte è assorbita *dalle* piante e l'altra se ne va coll'acqua delle pioggie. Tuttavia quando la terra ha per questo sale un grande potere assorbente, la durata può esser più lunga.

I concimi fosfatici, i perfosfati soprattutto, non essendo trasportati dalle pioggie, vengono in gran parte utilizzati nel primo anno di coltura; un'altra parte serve di riserva per le culture seguenti; questa parte si calcola *dopo una coltura a cereale* a circa 20%.

La determinazione della durata di azione dei concimi è però ancor lontana dall'esser precisa; troppe cause possono produrre variazioni. Le indicazioni date hanno dunque un valore assai relativo.

Ackerbauer.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 9, S. Francesca.

Effemeride storica

Vedi numero di ieri.

Note e Notizie

Gorki profetizza il trionfo della rivoluzione

Massimo Gorki, intervistato mediante interprete — egli non parla che russo — dichiarò che la rivoluzione indomata, *riscoppierà* sicuramente e vittoriosamente a primavera.

Il Governo non può avere che successi parziali, giacchè le masse sono ormai troppo progredite per arrestarsi.

Gorki, le cui condizioni di salute sono migliori di quanto si riteneva; terrà a Berlino alcune letture a scopo di beneficenza.

Una mano umana in una piazza

Ieri un cantoniere di Parigi ha trovato, in piazza Ventimiglia, la mano sinistra di un uomo, che appariva tagliata dal braccio appena al di sopra del polso. Essa doveva essere stata tagliata da qualche tempo a giudicare dalla decomposizione dei tessuti.

GRANDE SCOPERTA ARCHEOLOGICA

Il *Giornale d'Italia* pubblica che la missione archeologica italiana nell'alto Egitto diretta dal prof. Schiapparelli, dopo un perseverante lavoro di alcune settimane nella parte della *necropoli* tebana designata col nome di Deir el Madinet, ha scoperta una scala scavata nella *montagna* che dava accesso ad una tomba intatta, e che sarebbe appartenuta al primo intendente dei lavori della necropoli tebana circa alla fine della dinastia XIX e che aveva nome Kha. Oltre alla mummia di Kha fu trovata quella della *moglie* Meris. Nella camera sepolcrale si trovarono intatti inoltre i sarcofaghi con papiro di quindici metri e bellissime miniature contenenti le preghiere del libro dei morti, il letto nuziale e tutto in giro tavole imbandite con ogni specie di vivande, mobili vari, statue inghirlandate ecc. ecc

Per imballare tutti i materiali occorreranno 50 casse.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Banca di Udine

Anno XXXIII — 34° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	„ 451,236,28
Fondo eventuale	„ 15,000.—
Totale	L. 1,513,236.28

SITUAZIONE GENERALE

31 Gennaio	ATTIVO.	28 Febbraio
L. 262,192.99	Numerario in cassa	L. 490,624.82
„ 6,991,417.54	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	„ 6,419,889.79
„ 20,600.65	Effetti in protesto e sofferenza	„ 31,506.92
„ 2,579,510.18	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	„ 3,238,676.68
„ 4,307,847.74	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,988,634.26 / applicati alla riserva „ 451,236.28 }	„ 3,439,920.54
„ —.—	Cedole da esigere	„ —.—
„ 1,461,965.93	Conti correnti garantiti da deposito	„ 1,541,219.55
„ 1,474,896.45	Debiti con banche e corrispondenti	„ 1,680,664.18
„ 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	„ 34,000.—
„ 229,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	„ 229,000.—
„ 5,26 ,055.10	Depositi { „ anticipazioni	„ 6,051,821.25
„ 4,001,700.18	Depositi { liberi a custodia	„ 4,026,700.18
„ 18,066.93	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	„ 37,371.81
L. 26,642,245.08		L. 27,186,404.22

31 Gennaio	PASSIVO.	28 Febbraio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
„ 422,944.—	Fondo di riserva	„ 451,236.28
15,000—	Fondo eventuale	„ 15.000.—
„ 1,939,354.24	Conti Correnti *fruttiferi*	„ 2,113,845.22
„ 7,080,454.02	Depositi a risparmio	„ 7,115,801.09
„ 6,362,511,01	Creditori diversi e banche corrispondenti	„ 5,883,402.61
„ 2,915.69	Azionisti per residui interessi e dividendi	„ 23,724.32
„ 229,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	„ 229,000.—
„ 5,261,055.10	Depositanti { „ anticipazioni	„ 6,051 821.25
„ 4,001,700.18	Depositanti { liberi a custodia	„ 4,026,700.18
„ 148,481.26	Utili lordi del corrente esercizio	„ 179,023.34
156,769.45	„ netti 1905 a ripartire	„ —.—
L. 26,642,245.08		L. 27,186,404.22

Udine, 5 marzo 1906.

Il Vice Presidente
Daniele Asquini

Il Sindaco **M. Misani** — Il Direttore **G. Merzagora** — Il Ragioniere Capo **C. Marina**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ½ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** *corrispondendo l'interesse del*
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 ½ %
b) sete *greggie* e lavorate e cascami di seta	4 ½ - 5 ½ %
c) merci come da regolamento	4 ½ - 5 ½ %
Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)	4 ½ %
„ **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a	2 ½ %
Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a	4 ½ %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole *o titoli rimborsabili* - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1906	L. 1,939,554.24	
Depositi ricevuti in febbraio 1906	„ 797,297.59	
	L. 2,736,851.83	
Rimborsi fatti in febbraio	„ 622,806.61	
Esistenti al 28 febbraio 1906		L. 2,113,845.22

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1906	L. 7,080,454.02	
Depositi ricevuti in febbraio	„ 561,285.33	
	L. 7,641,739.35	
Rimborsi fatti in febbraio	„ 525,938.33	
Esistenti al 28 febbraio 1906		L. 7,115,801.09
	Totale . . L.	9,229,646.24

NAVIGAZIONE GENERALE
(Vedi IV pagina).

Le i[nser]zioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione e ricambio - Accessori ultima novità - Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti Impermeabili ecc. ecc.

OFFICINE TURKHEIMER - MILANO

Vetturetta a due posti O. T. A. V. Lire 2100

PEUGEOT FRÈRES - PARIGI

Chenard Valcker e Comp. - Asnières (Seine)

Biciclette - Motociclette - Automobili - Serie e pezzi per costruzione e ricambio

UNICO RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO

AUGUSTO VERZA - MERCATOVECCHIO, 5-7 - UDINE

N.B. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette ecc. PREZZI DI FABBRICA

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - **Udine**

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
LOMBARDIA (Diretto)	N. G. I.	13 marzo
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	14 »
ITALIA (dop. el. nuovo)	»	20 »
LIGURIA	N. G. I.	27 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
SARDEGNA	N. G. I.	15 marzo
BRASILE	La Veloce	22 »
ORIONE	N. G. I.	20 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Il **15 Marzo** 1906 *partirà il vapore della* N. G. I. **SARDEGNA**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° aprile 1906 - col piroscafo della Veloce **VENEZUELA**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano ***passeggieri e merci*** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badoes che è pericolosa torosa.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1 00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO-RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* e per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.**

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartolina in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Rubric... tori

Tram... ore

Merc... tori

Camera d... Udine

Servi...

Aste dor... rnici